

7. *Il Tempio ovvero il Salomone canti dieci di Antonio Bianchi già servitore di gondola Veneziano, ed autore del Davide Re d'Israele. In Venezia MDCCLIII (1753), 4.º, nella stamperia di Stefano Orlandini. Avvi premesso il Ritratto dell'autore in 4.º delineato da Bortolo Massari, e inciso da Carlo Orsolini. Difende l'autore le precedenti opere sue, e promette un poema eroico col titolo di Cuccagna Distrutta e un opuscolo la Formica contro il Leone, dei quali in seguito. Leggesi un capitolo in laude del Bianchi scritto dal Menessali svenunciato, sopra cui cadde, come ho detto, il sospetto che fosse autore del Davide, e in questo capitolo protestando di non esserne autore dice: che il diavolo mi porti se son buono Di formar un poema sì preclaro. Sonvi gli argomenti a ciascun canto (li quali forse potrebbero essere del Menessali che stese anche quelli al Davide), e vi sono quelle Annotazioni storico-teologiche in fine di cadann canto, delle quali il p. Zaccaria, come ho detto di sopra, si mostrava curioso conoscere il vero autore.*

8. *La Formica contra il Leone ovvero Apologia di Antonio Bianchi autore del Davide Re d'Israele contra la Lettera apologetica dell'Autore delle Lettere Critiche. Consacrata al merito del molto illustre Signor Antonio Molinari. In Venezia MDCCLIII. presso Girolamo Dorigoni in 8.º. La dedicazione ha la data 8 ottobre 1753. Questa Operetta, come si vide, è in difesa del Davide e anche della Commedia del Grisellini. Apparisce a pag. 48, che l'autore abbia scritto in addietro *Il Tutore* commedia data da lui ad una compagnia di comici, la quale commedia però non fu eseguita intera nè a dovere, e fu affatto rovinata. Non trovandosi essa dall'autore compresa nell'elenco delle sue Opere inedite che vedremo qui sotto, conviene dire che non l'abbia giudicata degna di menzione. A pag. 67 ricorda come molto suo amorevole il p. don Giampietro Bergantini C. R. T. Non tacerò che alcuni credono autore del suddetto libretto *La Formica* lo stesso Grisellini.*

9. *Cicaleccio. Terze rime e sciolti che stanno a pag. XLII. e segg. delle Rime e Versi per l'ingresso solenne alla dignità di procuratore di S. Marco per merito di S. E. il Signor Cav. Luigi Pisani. In Venezia 1753, 4.º nella stamperia Albrizzi. Il Bianchi chiama qui sè stesso un servo ignorantello e compatibile, poeta sacro, ma poeta storico, che rese ogni pedante derisibile.*

10. *L'Oridegno ossia la Cuccagna conquistata, Poema eroico di Antonio Bianchi Veneziano cogli argomenti, allegorie, ed annotazioni del medesimo autore. In Venezia 1759, 8.º appresso Modesto Fenzo. — Dedica il Bianchi al suddetto Giovanni Molinari; e promette che darà sotto il Torchio il poema sagra intitolato il Mosè, il Canzoniere, e alcune Tragedie. In quest'Opera *Oridegno* va l'autore sotto allegorico velo sferzando alcuni abusi universali. Vedesi per esempio l'*Ipocondria* in buon credito, il *Bricconismo* protetto, l'*Impostura* trionfante, l'*Adulazione* indorata, ogni *Lubricità* nuotare nel lardo ec. ec. I *Cuccagnotti* figurano quelli che nel mondo tengono vie indirette. Il poema è di canti dieci in ottava rima.*

11. *Parere di Marco Costanzo detto Nasetto servitore di gondola Veneziano sull'invocazione nel Goffredo del Signor Torquato Tasso dedicato a' gondolieri di Venezia suoi amici, e comprofessori colle critiche riflessioni del signor Antonio Bianchi. In Venezia presso Guglielmo Zerbetti anno MDCCLXV. 8.º opuscolo di p. 30. Nella Lettera del Bianchi al Costanzo, in data 30 maggio 1765, il Bianchi prende motivo di parlare di sè, e del come invaghissi della Gerusalemme del Tasso, e dello studio degli altri poeti, che ho già nel principio indicati, e conchiude facendo voti perchè i comprofessori del suo mestiere non coltivino i vizii, sebbene lode al cielo vi furono de' gondolieri a' suoi tempi, e ve ne sono al presente che san fare miglior uso delle ore oziose, fra' quali è Marco Costanzo. Segue un Sonetto Veneziano del Costanzo, e poi l'Operetta che verte sulla ancora indecisa quistione, che cosa abbia inteso il Tasso nell'invocazione: *O Musa, Tu, che di caduchi allori* ecc. se la Beata Vergine, se Urania, o qual altra Celeste Intelligenza.*

12. *Camma, Dramma per musica consegnato all'Altezza Serenissima di Carlo Eugenio Duca di Wirtemberg Stutgard ec. dal veneto gondoliere Antonio Bianchi. In Venezia 1767 nella stamperia di Carlo Palese, 8.º. Nella dedicazione a S. Altezza, datata 24 febbrajo 1767, il Bianchi ricorda la sua abietta condizione e come nato colla disposizione alle lettere, si coltivò e giunse a produr cose non mai attese da un barcajuolo. In fine dà l'elenco delle Opere sue sì stampate che inedite, che vedremo qui di sotto.*

13. *Il Filosofo Veneziano ossia Vita di Venanzio N. storia moderna, piacevole ed istruttiva scritta da lui medesimo, dedicata al molto*